



ANGHIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Legge Regionale 65/2014

QUADRO CONOSCITIVO

Relazione di Quadro Conoscitivo





COMUNE DI ANGIARI
COMUNE DI CAPRESE MICHELANGELO
COMUNE DI MONTERCHI
COMUNE DI SANSEPOLCRO

Sindaco

Fabrizio INNOCENTI (Comune di Sansepolcro)

Alessandro POLCRI (Comune di Anghiari)

Alfredo ROMANELLI (Comune di Monterchi)

Marida BROGIALDI (Comune di Caprese Michelangelo)

Responsabile Unico del Procedimento

arch. Massimiliano BAQUE'

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

dott. Roberto DOTTORI

Ufficio di Piano

arch. Massimiliano BAQUE' (Comune di Sansepolcro)

arch. Marco MARRI (Comune di Anghiari)

geom. Stefano ROMOLINI (Comune di Monterchi)

geom. Luca LANDUCCI (Comune di Caprese Michelangelo)



GRUPPO DI LAVORO

Direttore Tecnico

urb. Raffaele GEROMETTA

Progettazione Urbanistica

urb. Raffaele GEROMETTA

arch. Antonio MUGNAI

arch. Laura TAVANTI

Collaboratori

geom. Patrizia SODI

urb. Martina FRANCO

urb. Lorenza CONTALDI

Gruppo di valutazione

ing. Elettra LOWENTHAL

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Aspetti idraulici

ing. Simone GALARDINI

ing. Chiara CHIOSTRINI

Aspetti geologici e sismici

geol. Leonardo MORETTI

geol. Gaddo MANNORI

Aspetti agronomici e forestali

dott.for. Lorenzo MINI

Aspetti archeologici

archeol. Demis Massimiliano MURGIA

Chimera Heritage Consultants SRLS

archeol. Silvia CIPRIANI

archeol. arch. Andrea CAPECCHI

Aspetti giuridici

avv. Luisa GRACILI



Piano Strutturale Intercomunale

Legge Regionale 65/2014

Relazione di Quadro Conoscitivo



1. IL QUADRO CONOSCITIVO: ARTICOLAZIONE DEGLI ELABORATI.....	6
2. IL QUADRO CONOSCITIVO: METODOLOGIA DI RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI	7
QTA - La struttura idro-geomorfologica	7
<i>QTA.1 - Bacini idrografici.....</i>	<i>7</i>
<i>QTA.2 - Tipi fisiografici</i>	<i>8</i>
QTB - La struttura ecosistemica	9
<i>QTB.01 Carta dell'uso del suolo.....</i>	<i>9</i>
<i>QTB.02 Carta delle categorie forestali</i>	<i>11</i>
<i>QTB.03 Carta della vegetazione naturale</i>	<i>12</i>
<i>QTB.04 Carta degli habitat Natura 2000</i>	<i>14</i>
<i>QTB.05 Carta delle categorie ecosistemiche</i>	<i>16</i>
<i>QTB.06 Carta del valore naturalistico</i>	<i>17</i>
QTC - La struttura insediativa	18
<i>QTC.1 - Periodizzazione dell'edificato</i>	<i>18</i>
<i>QTC.2 - Dinamiche socio-demografiche</i>	<i>20</i>
<i>QTC.3 - Attività turistico ricettive.....</i>	<i>21</i>
<i>QTC.4 - Mobilità</i>	<i>23</i>
<i>QTC.5 - Servizi a rete.....</i>	<i>25</i>
QTD - La struttura agro-forestale	26
<i>QTD.01 Carta dell'uso del suolo agricolo</i>	<i>26</i>
<i>QTD.02 Carta degli agroecosistemi locali</i>	<i>27</i>
<i>QTD.03 Carta del patrimonio selvicolturale.....</i>	<i>28</i>
QTF - Ricognizione dei vincoli ambientali.....	29
DOSSIER.....	31
<i>QTD.1 Ambiti caratterizzati da condizioni di degrado</i>	<i>31</i>
<i>QD.2 Mappatura dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane</i>	<i>37</i>



Premessa

Come disciplinato dall'art. 92 della LR 65/2014, il Piano Strutturale si compone di:

- **Quadro Conoscitivo**
- **Statuto del Territorio**
- **Strategia dello Sviluppo sostenibile**

Ai sensi del medesimo articolo, comma 2, *“Il quadro conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile”*.

A tal proposito, con la presente relazione viene data evidenza delle analisi, delle indagini e degli studi che costituiscono il Quadro Conoscitivo del progetto del Piano Strutturale Intercomunale della Valtiberina Toscana (PSi). Tale quadro si basa innanzitutto sull'acquisizione e, ove necessario, sull'aggiornamento delle conoscenze mutuate da strumenti di pianificazione sovraordinati, da previgenti strumenti urbanistici comunali, da piani e programmi di settore, da studi ed elaborazioni connesse a progetti specifici e a piani strategici.

Sono elementi costitutivi del quadro conoscitivo del PSi:

- *il bagaglio di conoscenze, analisi e valutazioni riportato negli elaborati del PIT/PPR, soprattutto nei contenuti analitici della Scheda d'Ambito di paesaggio n. 12 “Casentino e Val Tiberina”;*
- *il quadro conoscitivo del Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Arezzo (PTC), approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 72 del 16.05.2000 oggetto di Variante Generale di adeguamento e conformazione al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21 e alla LR 65/2014, adottata con Deliberazione di Consiglio della Provincia di Arezzo n. 29 del 25.06.2021;*
- *i quadri conoscitivi di supporto ai vigenti strumenti comunali.*

Il Quadro Conoscitivo del PSi contiene, in particolare:

- *l'inquadramento territoriale e ambientale, con la restituzione del sistema degli insediamenti, della viabilità e dell'infrastruttura ambientale e ecologica;*
- *la ricognizione dei vincoli del PIT/PPR, delle tutele del PTCP e dei principali vincoli sovraordinati;*
- *la ricognizione e il riconoscimento delle quattro Invarianti Strutturali indicate dal PIT/PPR e delle relative componenti costitutive e qualificative;*
- *ricognizione delle componenti territoriali (storico-culturali, naturalistico-ambientali) e del loro grado di permanenza e di integrità, costitutive del “Patrimonio territoriale”.*



1. IL QUADRO CONOSCITIVO: ARTICOLAZIONE DEGLI ELABORATI

RELAZIONE:

QR.1 - Relazione di Quadro Conoscitivo

QR.2 – Relazione archeologica

Allegato 1 - Schedario dei siti archeologici

TAVOLE:

QTA - La struttura idro-geomorfologica:

QTA.1 - Bacini idrografici

QTA.2 - Tipi fisiografici

QTB - La struttura ecosistemica:

QTB.1 – Uso del suolo

QTB.2 – Categorie forestali

QTB.3 – Vegetazione naturale

QTB.4 – Habitat natura 2000

QTB.5 – Categorie ecosistemiche

QTB.6 – Valore naturalistico

QTC - La struttura insediativa:

QTC.1 - Periodizzazione dell'edificato

QTC.2 - Dinamiche socio-demografiche

QTC.3 - Attività turistico ricettive

QTC.4 - Mobilità

QTC.5 - Servizi a rete

QTD - La struttura agro-forestale:

QTD.1 - Uso del suolo agricolo

QTD.2 – Agroecosistemi locali

QTD.3 - Patrimonio selvicolturale

QTF - Ricognizione dei vincoli ambientali

QTG.1 - Carta del Potenziale Archeologico

DOSSIER:

QD.1 - Ambiti caratterizzati da condizioni di degrado

QD.2 - Mappatura dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane



2. IL QUADRO CONOSCITIVO: METODOLOGIA DI RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI

QTA - La struttura idro-geomorfologica

QTA.1 - Bacini idrografici

Metodologia

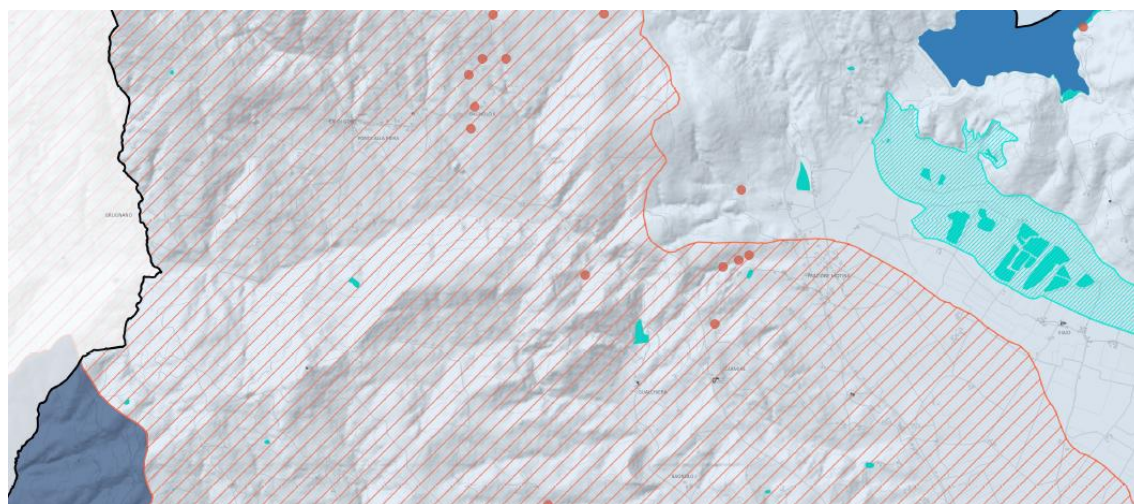
L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni dei dati del PIT/PPR, da cui sono stati estrapolati i corpi idrici appartenenti al Database topografico in scala 1:10.000, e del Piano di Gestione delle Acque, da cui è stato ricavato il reticolo idrico superficiale aggiornato alla DCRT 25/2024. Il territorio del PSi ricade quasi completamente nel bacino idrografico del fiume Tevere; fa eccezione l'esigua porzione ubicata ad Ovest, nel territorio di Anghiari, afferente al bacino dell'Arno. Sull'elaborato, oltre al bacino idrografico principale del fiume Tevere e del fiume Arno, è riportato il bacino secondario del Torrente Cerfone, gli specchi d'acqua naturali ed artificiali, le aree golenali e le sorgenti.

Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR); Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA); Reticolo idrografico (DCRT 25/2024); Risorse idriche puntuali (Sorgenti Toscana); Aree protette (Geoscopio Regione Toscana); Bacini idrografici (ISPRA)

Obiettivi e sintesi dei risultati

Il reticolo idrografico rivela la ricchezza idrica del territorio intercomunale, dove si apprezza una capillare ramificazione soprattutto nelle aree agricole della Valtiberina. È opportuno adottare strategie di salvaguardia della risorsa idrica al fine di tutelare dal punto di vista idrogeologico la pianura e il fondovalle del Fiume Tevere e i fondovalle secondari e riqualificare i siti estrattivi dismessi, presenti sulle sponde del Tevere tra Santa Fiora e l'area protetta delle Golene del Tevere. La rete idrografica risulta inoltre fondamentale per le connessioni eco-biologiche fra i diversi ambienti, contribuendo a garantire un buon livello di biodiversità.



Bacini idrografici principali
(Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Autorità di bacino Fiume Tevere)

- Arno
- Tevere

Bacini idrografici secondari
(Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Autorità di bacino Fiume Tevere)

- ▨ Cerfone
- Invaso di Montedoglio

Reticolo idrografico (L.R. 79/2012, agg. DCR 25/2024)

- Fiume Tevere
- Torrente Cerfone
- Altri corsi d'acqua
- - - - Tratto tombato
- Specchi d'acqua
- ▨ Area golenale del Tevere
- sorgente



QTA.2 - Tipi fisiografici

Metodologia

L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni dei dati derivanti dal PIT/PPR, da cui è stato estrapolato il dato relativo alle morfotipologie territoriali; nel medesimo elaborato è riportato il reticolo idrografico gerarchizzato del fiume Tevere e l'invaso artificiale di Montedoglio. In riferimento alle tipologie fisiografiche riscontrate sono state definite delle Macro classi di Morfortipi, in particolare:

- Pianura e Fondovalle
- Margine
- Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate
- Collina
- Montagna

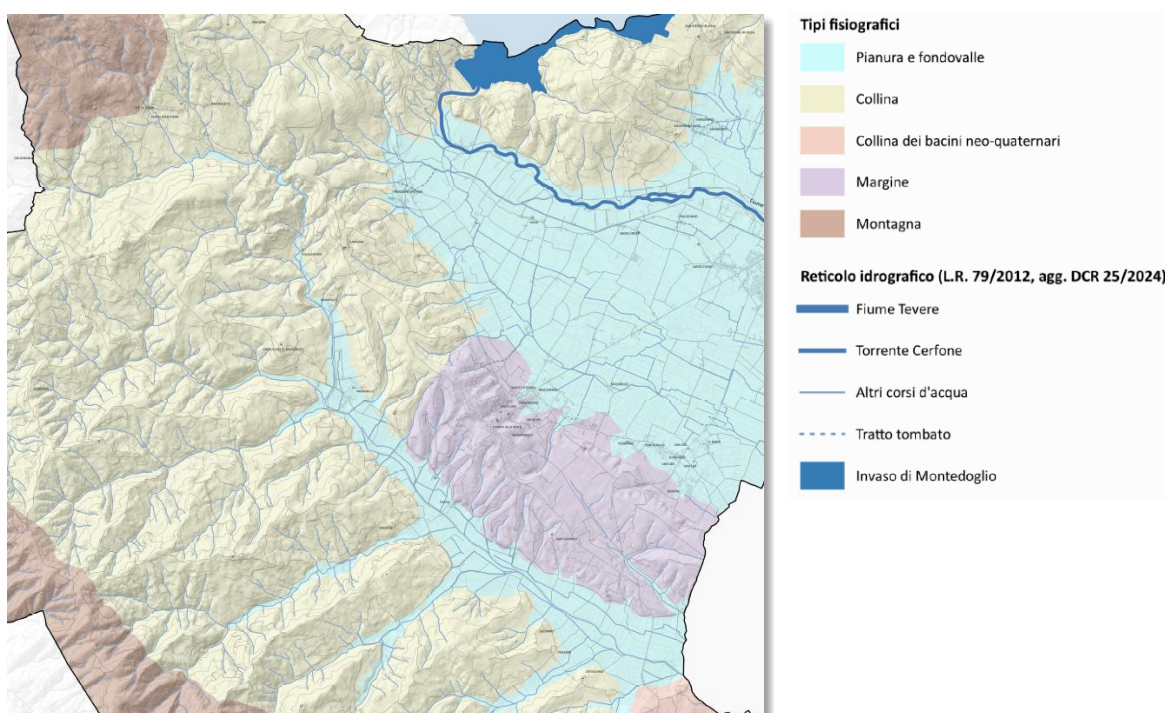
Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR); Digital Terrain Model (DTM); Reticolo idrografico (DCRT 25/2024).

Obiettivi e sintesi dei risultati

L'elaborato nasce dalla necessità di inquadrare il territorio del PSi Valtiberina Toscana per unità semplici e oggettivamente riconoscibili; una valle principale attraversata dal Tevere delimitata dalle colline che culminano, a Nord-Est, nell'Alpe della Luna ed a Nord-Ovest nel sistema Alpe di Poti - Alpe di Catenaia. I principali centri abitati si sviluppano sul tipo fisiografico della Pianura e Fondovalle. Di minore estensione sono le seguenti unità fisiografiche:

- Margine, di raccordo tra la pianura e la collina ubicata nel territorio di Anghiari, in cui si è pressoché esaurito il fenomeno di aggradazione (deposito) ma non è ancora attiva la degradazione (erosione);
- Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate, formazione più recente e a minore pendenza ubicata nel territorio di Monterchi.





QTB - La struttura ecosistemica

QTB.01 Carta dell'uso del suolo

Metodologia

L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni dei dati del PIT/PPR e dai file in formato .shp di libero accesso scaricati dal geo portale della Regione Toscana Geoscopio, da cui sono stati estrapolati gli strati informativi inerenti l'uso del suolo Corine Land Cover III° livello, appartenenti al Database topografico in scala 1:10.000. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente selezionati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp scaricati dal geo portale regionale. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone in cui la fotointerpretazione non era sufficientemente chiara.

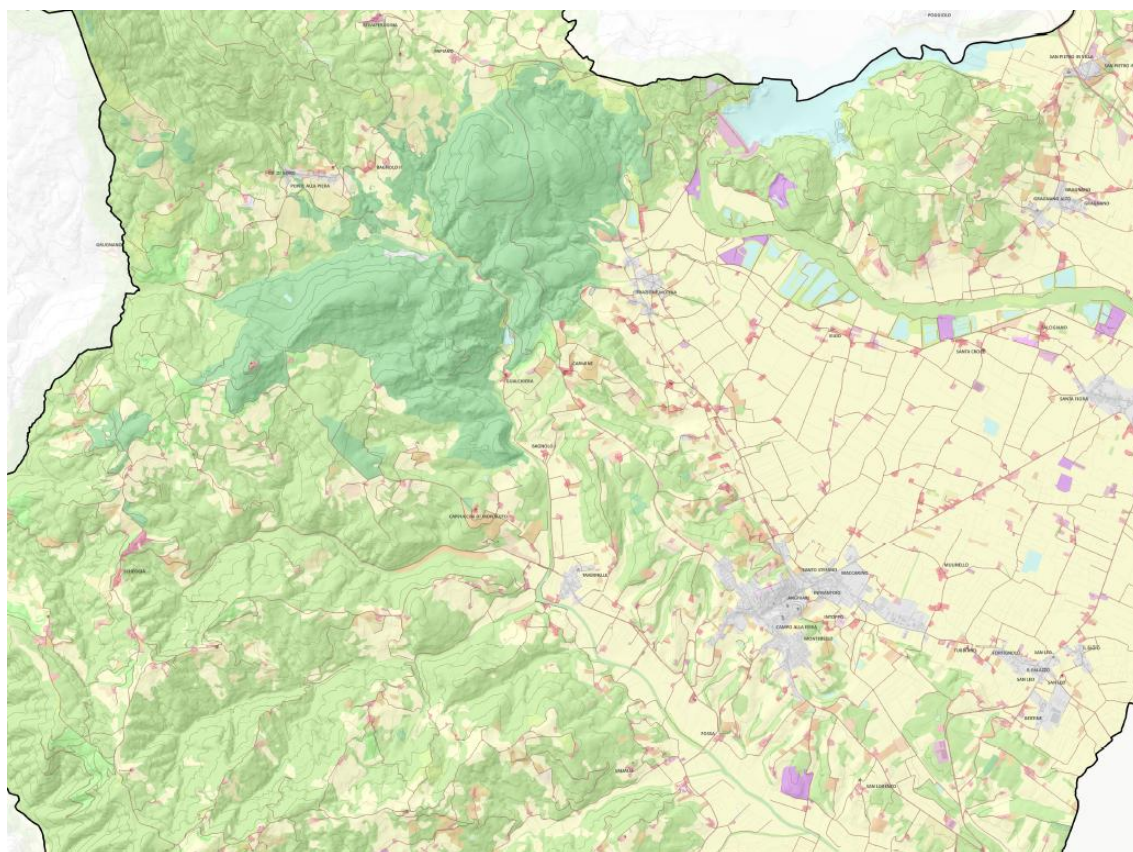
Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio

Obiettivi e sintesi dei risultati

L'uso del suolo rappresenta una delle carte di base, fondamentali per descrivere in maniera approfondita un territorio e definirne le metriche di paesaggio, cercando di capire l'evoluzione nel tempo dell'utilizzo del suolo.

Sarà opportuno adottare strategie di salvaguardia di determinate categorie di uso del suolo e di tutela di quelle più fragili, per prevenire in tal modo fenomeni erosivi marcati. Le dinamiche in atto sull'uso del suolo risultano fondamentali per le connessioni eco-biologiche fra i diversi ambienti, contribuendo a garantire un buon livello di biodiversità.



 111 - Zone residenziali a tessuto continuo	 2221 - Arboricoltura
 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo	 223 - Oliveto
 1121 - Pertinenza abitativa, edificato sparso	 231 Prati stabili
 121 - Aree industriali, commerciali e servizi pubblici e privati	 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti
 1212 - Impianto fotovoltaico	 242 - Sistemi colturali e particellari complessi
 122 - Reti stradali, ferroviarie ed infrastrutture tecniche	 311 - Boschi di latifoglie
 1221 - Strade in aree boscate	 312 - Boschi di conifere
 131 - Aree estrattive	 313 - Boschi di conifere e latifoglie
 132 - Discariche, depositi di rottami	 321 - Pascoli naturali e praterie
 133 - Cantieri, edifici in costruzione	 322 - Brughiere e cespiglieti
 141 - Aree verdi urbane	 324 - Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
 1411 - Cimitero	 331 - Spiagge, dune e sabbie
 142 - Aree ricreative sportive	 332 - Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
 2101 - Serre	 333 - Vegetazione rada
 212 - Seminativi irrigui	 511 - Corsi d'acqua
 221 - Vigneto	 512 - Specchi d'acqua
 222 - Frutteti	



QTB.02 Carta delle categorie forestali

Metodologia

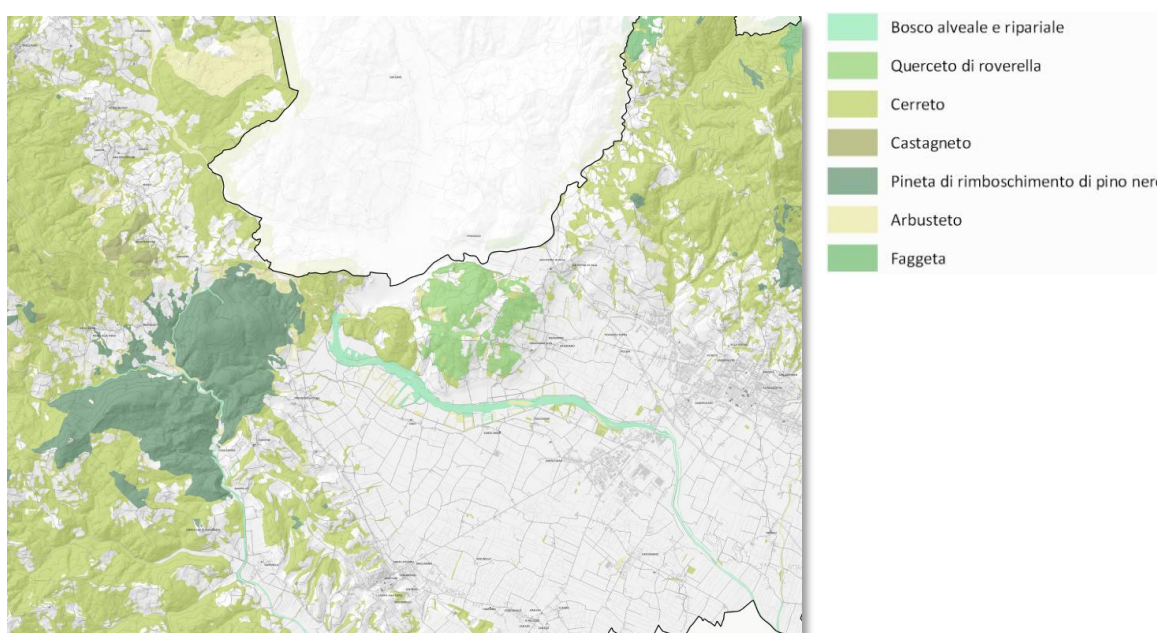
L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni dei dati del PIT/PPR e dai file in formato .shp di libero accesso scaricati dal geo portale della Regione Toscana Geoscopio, da cui sono stati estrapolati gli strati informativi inerenti all'uso del suolo Corine Land Cover III° livello, appartenenti al Database topografico in scala 1:10.000 circa i boschi di latifoglie, di conifere e misti. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente selezionati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp scaricati dal geo portale regionale. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone in cui la fotointerpretazione non era sufficientemente chiara con l'obiettivo di definire le categorie forestali così come descritte da Bernetti e Mondino 1998.

Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico;
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio;
- Bernetti e Mondino 1998;
- Piani di gestione e assestamento forestale del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale

Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione e descrizione delle categorie forestale secondo Bernetti e Mondino 1998, permette di definirne la qualità. Tale valore risulta particolarmente importante in un territorio come la Valtiberina in cui il patrimonio forestale presente, sia pubblico che privato, risulta avere un valore non soltanto ambientale ed ecosistemico, ma porta con sé un valore anche sociale e culturale. Tale fatto è avvalorato dalla cospicua presenza di ditte boschive e proprietari di boschi, pubblici e privati. Sarà opportuno pertanto adottare strategie di salvaguardia del patrimonio forestale e di tutela delle categorie più fragili e meno resilienti, per prevenire in tal modo fenomeni di depauperamento della risorsa e semplificazione dei boschi. Le dinamiche in atto riguardanti il patrimonio forestale, nodo primario della rete ecologica, risultano fondamentali per le connessioni ecologiche fra i diversi ambienti, contribuendo a garantire un ottimo livello di biodiversità.





QTB.03 Carta della vegetazione naturale

Metodologia

L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni dei dati del PIT/PPR, dai file in formato .shp di libero accesso scaricati dal geo portale della Regione Toscana Geoscopio, dalla Carta della Natura della Provincia di Arezzo, appartenenti al Database topografico in scala 1:10.000. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente selezionati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp scaricati dal geo portale regionale. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone in cui la fotointerpretazione non era sufficientemente chiara.

Fonti di riferimento

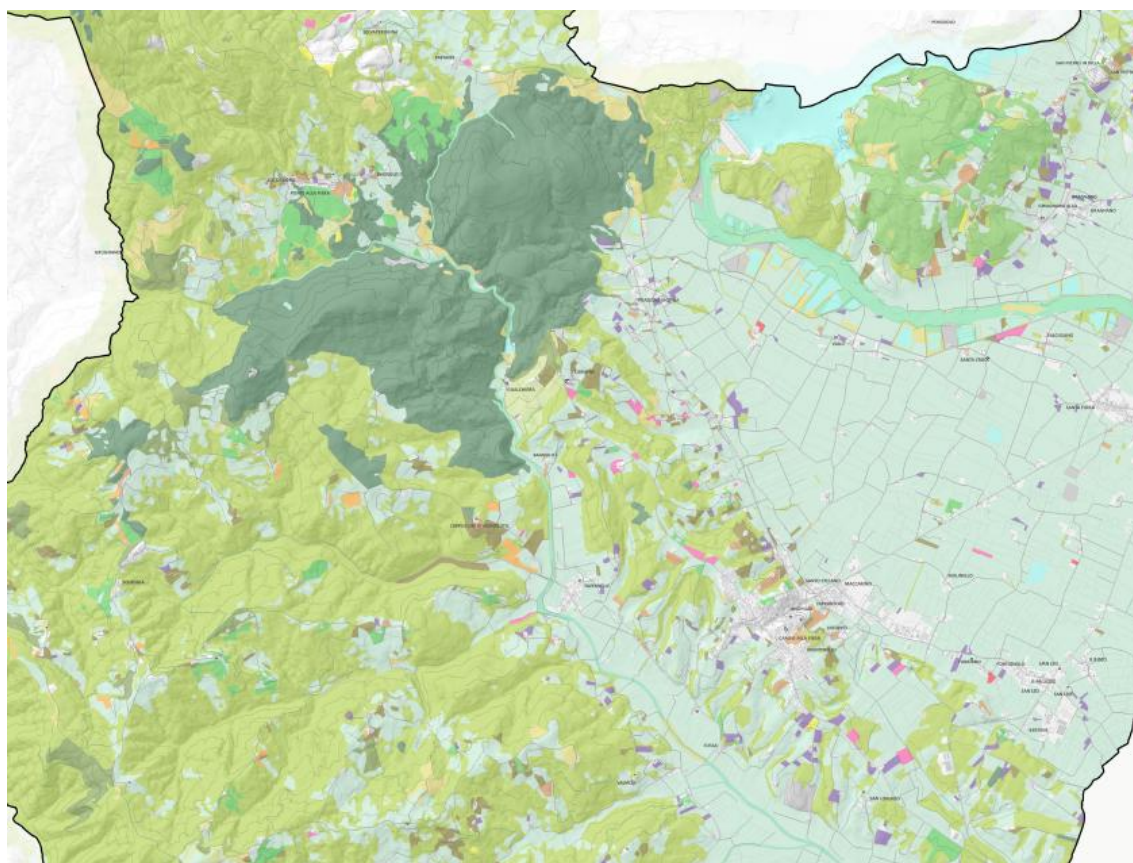
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio
- Bernetti e Mondino 1998
- Piani di gestione e assestamento forestale del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale
- Carta della Natura della Provincia di Arezzo

Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione e descrizione della vegetazione naturale, permette di definirne la qualità e il valore del patrimonio naturalistico presente. Tale valore risulta particolarmente importante in un territorio come la Valtiberina in cui il patrimonio naturalistico risulta particolarmente importante sia per la presenza di molti ettari di demanio pubblico, sia per la presenza di aree naturali protette di valenza regionale (ex Riserve Naturali Provinciali) che internazionale (Aree Natura 2000).

Pertanto in ragione delle tipologie naturalistiche individuate, sarà opportuno adottare strategie di salvaguardia, conservazione e tutela di quelle più fragili e meno resilienti, per prevenire in tal modo fenomeni di depauperamento, perdita o frammentazione della risorsa.

Le dinamiche in atto riguardanti il patrimonio naturalistico risultano fondamentali per le connessioni ecologiche fra i diversi ambienti, contribuendo a garantire un buon livello di biodiversità.



- Querceto mesotermofilo di roverella a *Rosa sempervirens*
- Cerreta acidofila submediterranea a eriche
- Cerreta acidofila con presenza di pino nero
- Pineta eutrofica (acidofila) di pino nero
- Faggeta appenninica mesotrofica a *Geranium nodosum* e *Luzula Nivea*
- Saliceto e pioppeto ripario
- Bosco
- Ginestreto collinare di *Spartium junceum*
- Ginepreto di *Juniperus communis*
- Vegetazione rada
- Roccia nuda - falesia - rupe - affioramento
- Spiaggia - duna e sabbia

- Pascolo e prateria naturale
- Prato - pascolo
- Coltura promiscua
- Oliveto
- Impianto arboricoltura
- Frutteto
- Vigneto
- Coltura erbacea irrigua
- Coltura in serra
- Area verde urbana
- Area estrattiva
- Specchio d'acqua
- Corso d'acqua



QTB.04 Carta degli habitat Natura 2000

Metodologia

L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni dei dati del PIT/PPR, dai file in formato .shp di libero accesso scaricati dal geo portale della Regione Toscana Geoscopio progetto HASCITU, dalla Carta della Natura della Provincia di Arezzo, appartenenti al Database topografico in scala 1: 10.000. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente selezionati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp scaricati dal geo portale regionale. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone in cui la fotointerpretazione non era sufficientemente chiara.

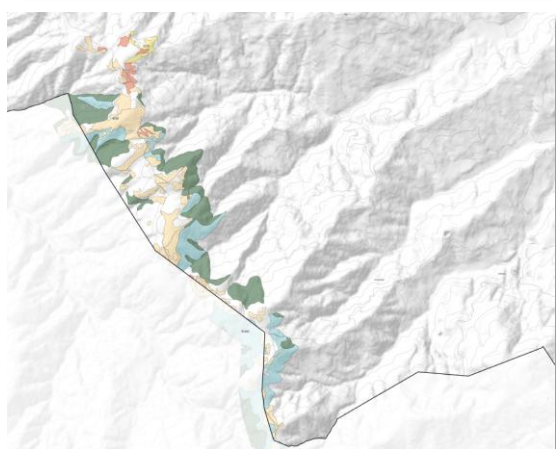
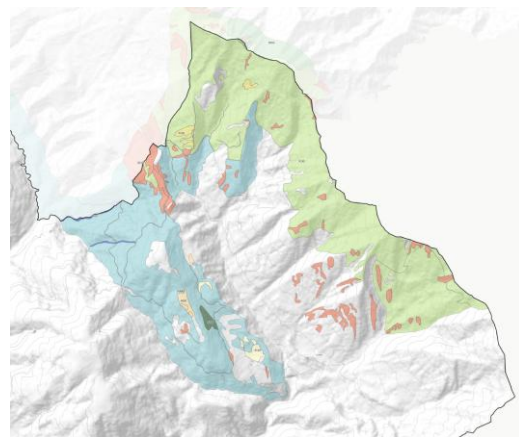
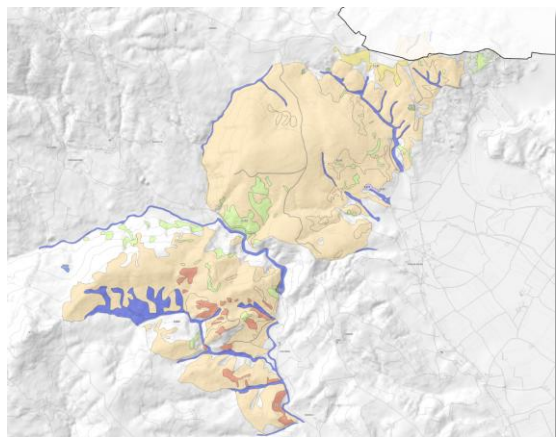
Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio
- Piani di gestione e assestamento forestale del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale
- Carta della Natura della Provincia di Arezzo
- Progetto HASCITU

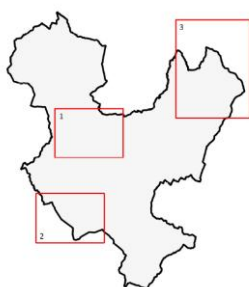
Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione e descrizione degli habitat presenti all'interno delle aree della rete Natura 2000, permette di definirne la qualità e il valore del patrimonio naturalistico presente all'interno di tali superfici.

Pertanto in ragione degli habitat individuati, sarà opportuno nell'ambito del PSI recepire le misure di conservazione e strategie di salvaguardia, conservazione e tutela al fine di prevenire fenomeni di depauperamento, perdita o frammentazione degli habitat stessi. La salvaguardia di questi ambienti risulta fondamentale per la conservazione degli habitat, prioritari e non, riconosciuti a livello europeo. La conservazione di questi ambienti permette anche la tutela e salvaguardia delle specie animali e vegetali presenti all'interno degli habitat stessi.



Siti Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE)
 1. Monti Regni
 2. Singhiere dell'Alpe di Fofi
 3. Alpe della Luna



Elenco habitat

- 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
- 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
- 4030 - Lande secche europee
- 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
- 5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
- 6130 - Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*
- 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
- 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
- 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 9130 - Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*
- 91E0 - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 91M0 - Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
- 9210 - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 9260 - Boschi di *Castanea sativa*



QTB.05 Carta delle categorie ecosistemiche

Metodologia

L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni dei dati del PIT/PPR, dai file in formato .shp di libero accesso scaricati dal geo portale della Regione Toscana Geoscopio circa la rete ecologica regionale, dalla Carta della Natura della Provincia di Arezzo, appartenenti al Database topografico in scala 1: 10.000. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente selezionati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp scaricati dal geo portale regionale. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone in cui la fotointerpretazione non era sufficientemente chiara.

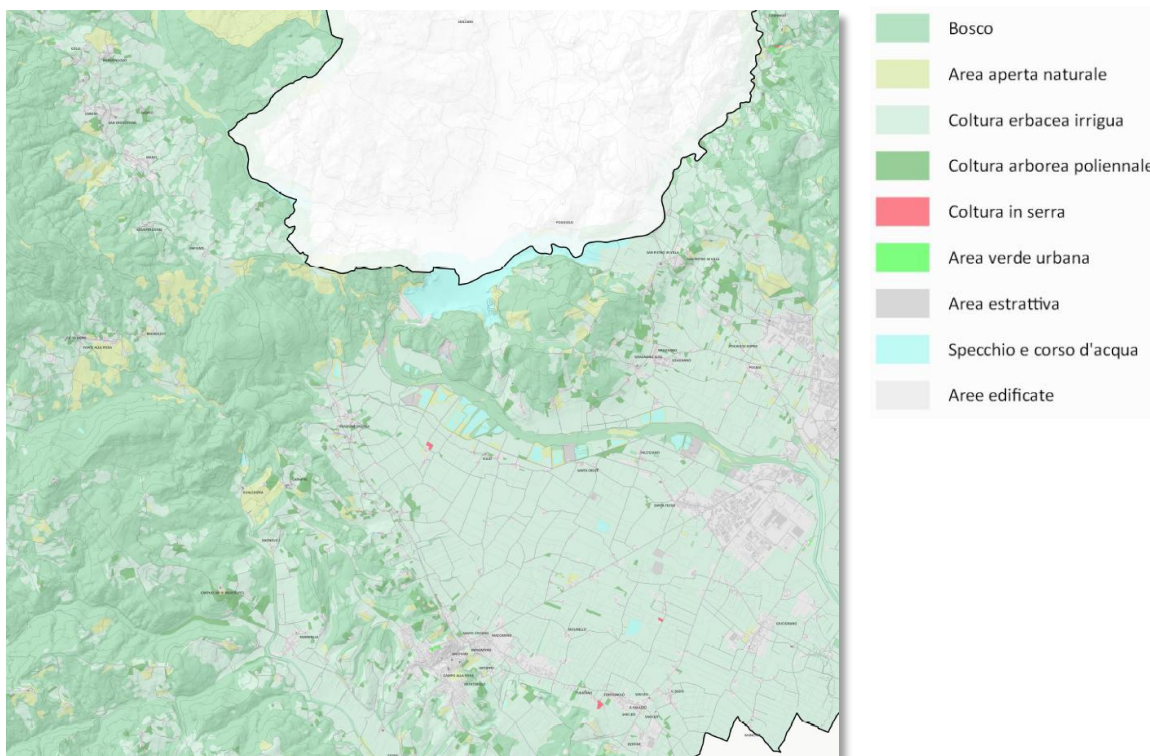
Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio
- Piani di gestione e assestamento forestale del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale
- Carta della Natura della Provincia di Arezzo
- Rete ecologica regionale

Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione e descrizione di categorie ecosistemiche sulla base della rete ecologica regionale, permette di definirne la qualità e il valore del patrimonio ecosistemico presente. Tale valore risulta particolarmente importante in un territorio come la Valtiberina la vegetazione naturale risulta avere un ruolo di rilievo come indicato nelle carte precedentemente descritte.

Pertanto in ragione delle categorie ecosistemiche individuate, sarà opportuno adottare strategie di salvaguardia, conservazione e tutela di quelle più fragili e meno resilienti, per prevenire in tal modo fenomeni di depauperamento, perdita o frammentazione della risorsa. Le dinamiche in atto riguardanti la rete ecologica risultano fondamentali per le connessioni ecologiche stesse fra i diversi ambienti, contribuendo a garantire un buon livello di biodiversità.





QTB.06 Carta del valore naturalistico

Metodologia

L'elaborato è stato realizzato mediante l'elaborazione di indici sintetici derivanti dallo sviluppo delle informazioni riportate nelle carte precedentemente descritte. Attraverso un algoritmo numerico si è perciò definito per ciascuna tessera del paesaggio un valore indicante il "valore naturalistico" specifico per quell'area. L'algoritmo oltre alle indicazioni riportate nelle carte precedentemente descritte, ha tenuto conto anche del contesto ambientale, paesaggistico e naturalistico cui una singola area era parte integrante.

A seguito di una prima elaborazione si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone al fine di verificare l'indice del valore naturalistico precedentemente calcolato.

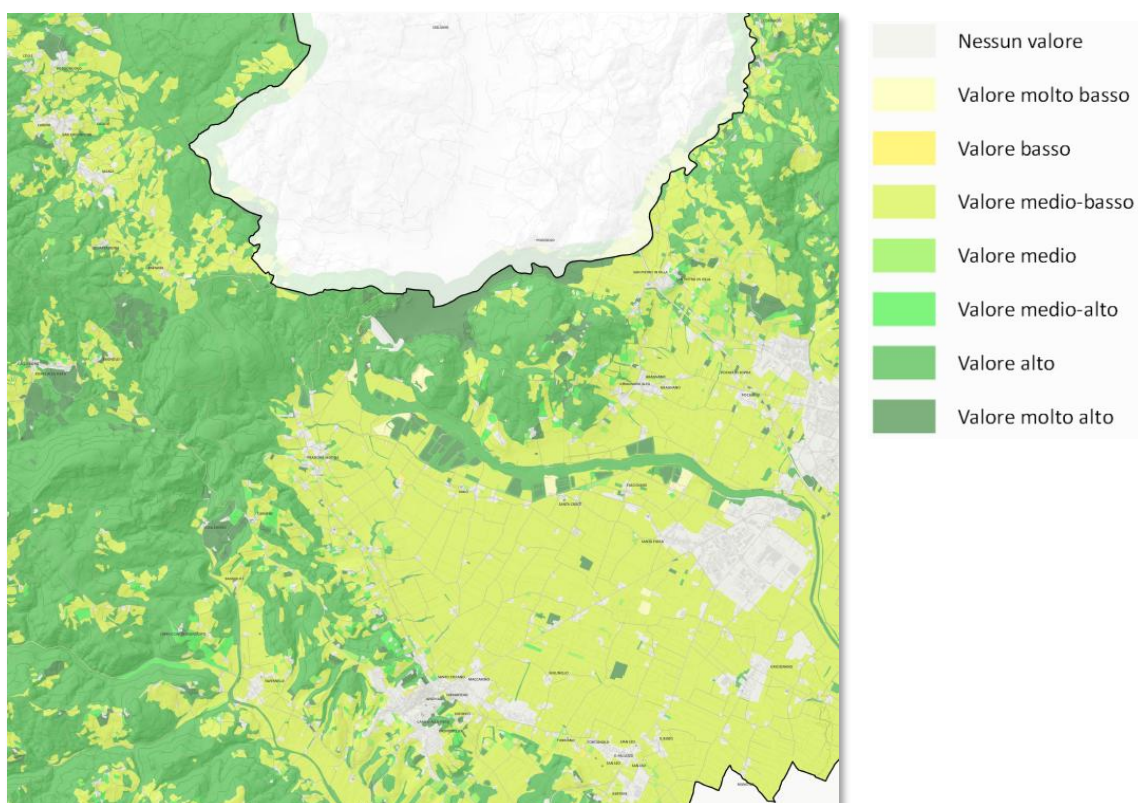
Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio
- Carta della Natura della Provincia di Arezzo
- Rete ecologica regionale

Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione di un indice sintetico del valore naturalistico di un'area permette di definirne in maniera univoca la qualità e il valore in senso lato, sintetizzando tutte le componenti naturalistiche che hanno contribuito a definire tale indice.

Pertanto in ragione del valore naturalistico definito per ciascuna tessera del territorio, sarà opportuno adottare strategie di salvaguardia, conservazione e tutela di quelle più fragili e meno resilienti, per prevenire in tal modo fenomeni di depauperamento, perdita o frammentazione della risorsa.





QTC - La struttura insediativa

QTC.1 - Periodizzazione dell'edificato

Metodologia

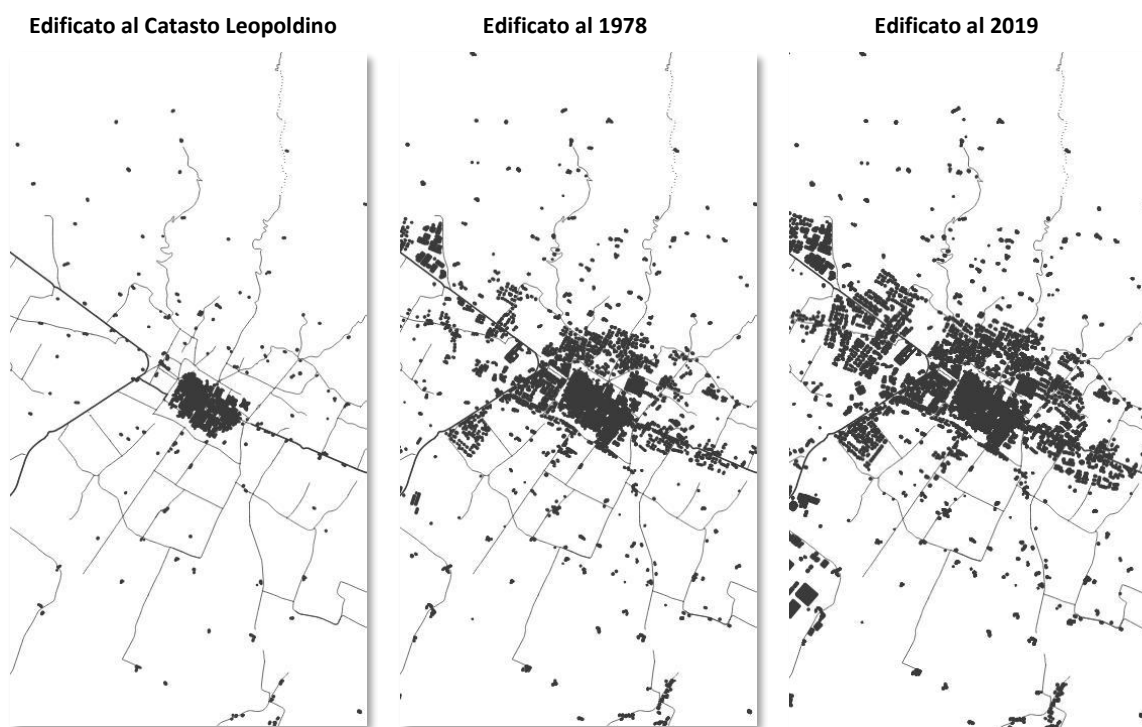
Attraverso l'analisi del Catasto Lorenese e del Catasto d'Impianto è stata ricostruita l'ossatura storica su cui si è strutturata l'intera rete insediativa del territorio intercomunale; la viabilità storica, rappresentata attraverso i percorsi fondativi estratti dal geoportale regionale, è stata restituita nella sua continuità evidenziando anche i tratti di viabilità scomparsa. Nell'elaborato sono riportati, altresì, ulteriori elementi utili alla comprensione dello sviluppo storico del territorio: le ville e gli aggregati individuati nel PTCP, i mulini e gli edifici specialistici individuati dal Catasto Leopoldino.

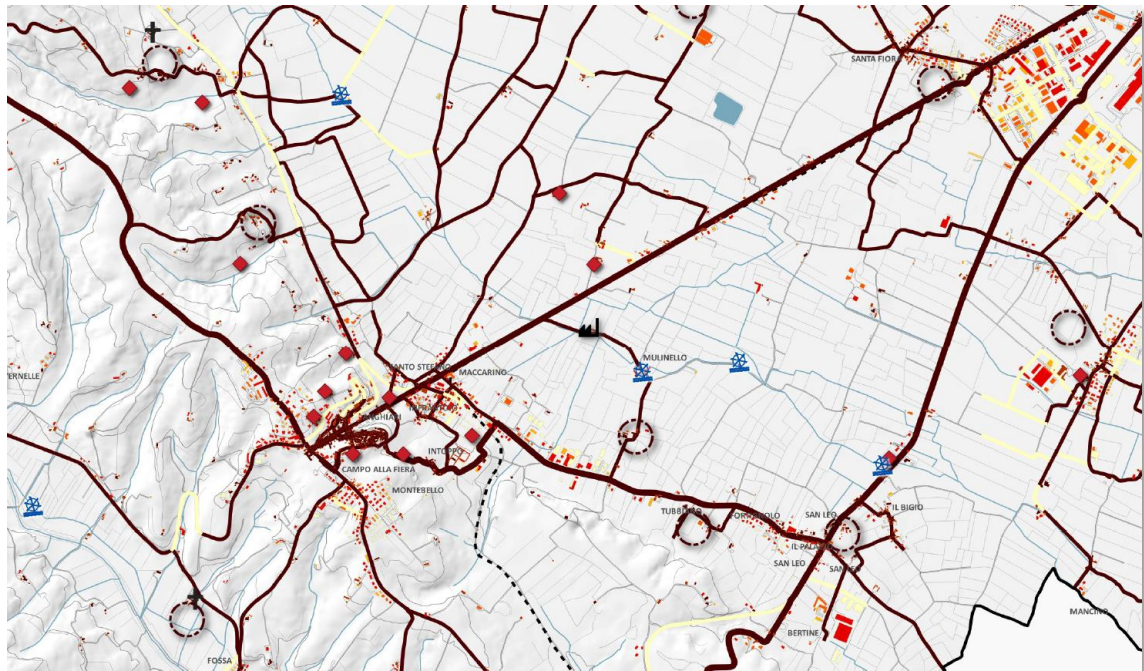
Fonti di riferimento

- Catasto Leopoldino (inizio secolo XIX); Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR); Sedimi edificato a sei soglie del Geoportale della Regione Toscana; Ortofoto carte al: 1954, 1978, 1988, 1996 e 2019; PTCP Arezzo








Obiettivi e sintesi dei risultati

Nell'elaborato viene data una lettura per livelli stratificati degli elementi resistenti del suolo, infrastruttura ed edificato, oltre alle emergenze storiche proprie dei manufatti religiosi, in modo da restituire una lettura immediata dello sviluppo insediativo del territorio intercomunale. È possibile osservare come la soglia del 1978 risulti quella con una maggiore espansione dell'edificato, anche in maniera disomogenea all'interno dei quattro comuni: lungo la Tiberina ed a monte del centro storico a Sansepolcro, in maniera reticolare lungo le strade di accesso al centro storico ad Anghiari, lungo la strada pedecollinare a Monterchi, insediamenti isolati lungo la SP47 a Caprese Michelangelo. Peculiari sono l'insediamento produttivo di Santa Fiora a Sansepolcro, fuori scala rispetto all'abitato e urbanisticamente disorganizzato, e il villaggio turistico-residenziale di Fragiolo a Caprese Michelangelo, insediamento a bassa densità sorto in un contesto marginale.









Sedimi edilizi

-  Edificato presente al Catasto Leopoldino
-  Edificato presente al 1954
-  Edificato presente al 1978
-  Edificato presente al 1988
-  1
-  2
-  Edificato presente al 2019



Edifici specialistici

-  Castello
-  Chiesa, pieve
-  Convento, badia
-  Ferriera, fornace, polveriera
-  Mulino
-  Rudere
-  Villa
-  Aggregati

Viabilità

-  Percorso fondativo presente al Catasto Leopoldino
-  Tracciato presente al catasto Leopoldino
-  Tracciato scomparso
-  Tracciato presente al 2019

Tracciato ferrovia

-  Tracciato ferroviario
-  Ex tracciato ferroviario

Altri elementi

Reticolo idrografico (L.R. 79/2012, agg. DCR 25/2024)

-  SI
-  TOMBATO
-  Specchi d'acqua



QTC.2 - Dinamiche socio-demografiche

Metodologia

Dal database ISTAT, relativo al censimento 2001 ed al censimento 2011, sono stati estratti i parametri atti a definire le dinamiche socio-demografiche: densità di popolazione (abitanti/kmq), stranieri residenti (numero stranieri residenti/kmq), densità di popolazione disoccupata (popolazione disoccupata/kmq), indice di vecchiaia (% di over 65 anni rispetto a residenti under 19), popolazione pendolare (popolazione pendolare/kmq), abitazioni vuote (abitazioni vuote per kmq). Tali dati, incrociati con lo shapefile delle sezioni di censimento della Regione Toscana, hanno condotto alla elaborazione di poligoni aventi gli attributi derivati dalla banca dati ISTAT.

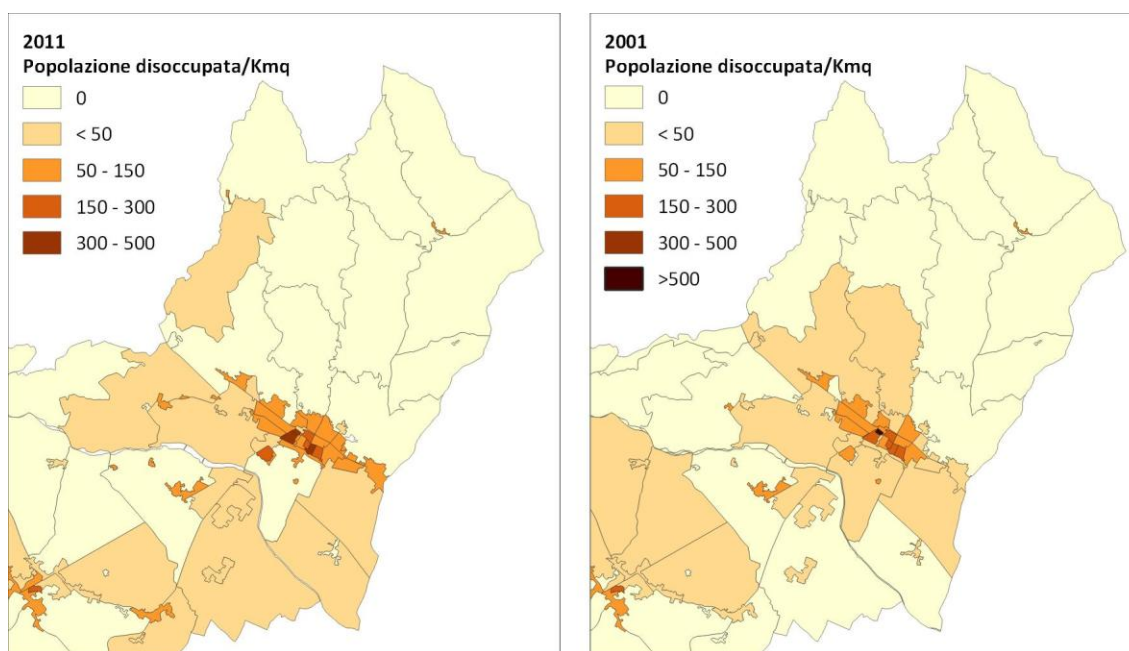
Fonti di riferimento

- Censimento della Popolazione al 2001 (Banca dati Istat)
- Censimento della Popolazione al 2011 (Banca dati Istat)
- Sezioni di Censimento al 2011 (Banca dati Istat)

Obiettivi e sintesi dei risultati

I dati riportati nell'elaborato consentono di osservare quanto segue:

- un lieve calo della popolazione italiana a fronte di un incremento della popolazione straniera insediata stabilmente nel territorio;
- un lieve aumento della popolazione disoccupata, principalmente nelle aree rurali;
- l'omogeneizzazione dell'indice di vecchiaia, ossia un rapporto tra anziani e giovani prossimo a 1;
- un incremento della densità di abitazioni vuote (indicativo di più fenomeni, quali invecchiamento della popolazione, trasferimento verso città con maggiori attrattive e tendenza alla nuova abitazione o al frazionamento, anziché alla ristrutturazione);
- un notevole incremento del numero di pendolari che, quotidianamente, si spostano al di fuori del comune di residenza per motivi di lavoro o studio, soprattutto da Sansepolcro, Anghiari e Monterchi verso la vicina Umbria (dati da verificare in seguito alla pandemia da Covid 19 e al sopraggiunto uso di smartworking e didattica a distanza).





QTC.3 - Attività turistico ricettive

Metodologia

L'elaborato individua le strutture turistico-ricettive presenti sul territorio intercomunale nonché le funzioni e i siti strategici intorno ai quali gravita l'interesse del turista. Le strutture ricettive e gli agroturismi, classificati secondo la LR 86/2016, sono stati raccolti da banche dati locali, regionali e statali; i luoghi di interesse storico-artistico, ambientale e culturale sono quelli desunti sia dagli strumenti comunali vigenti sia dagli strumenti sovraordinati del PTCP e PIT/PPR. La rete della mobilità lenta, afferente sia a percorsi locali che territoriali di grande percorrenza, è restituita sia in termini di tipologia che di attrattività.

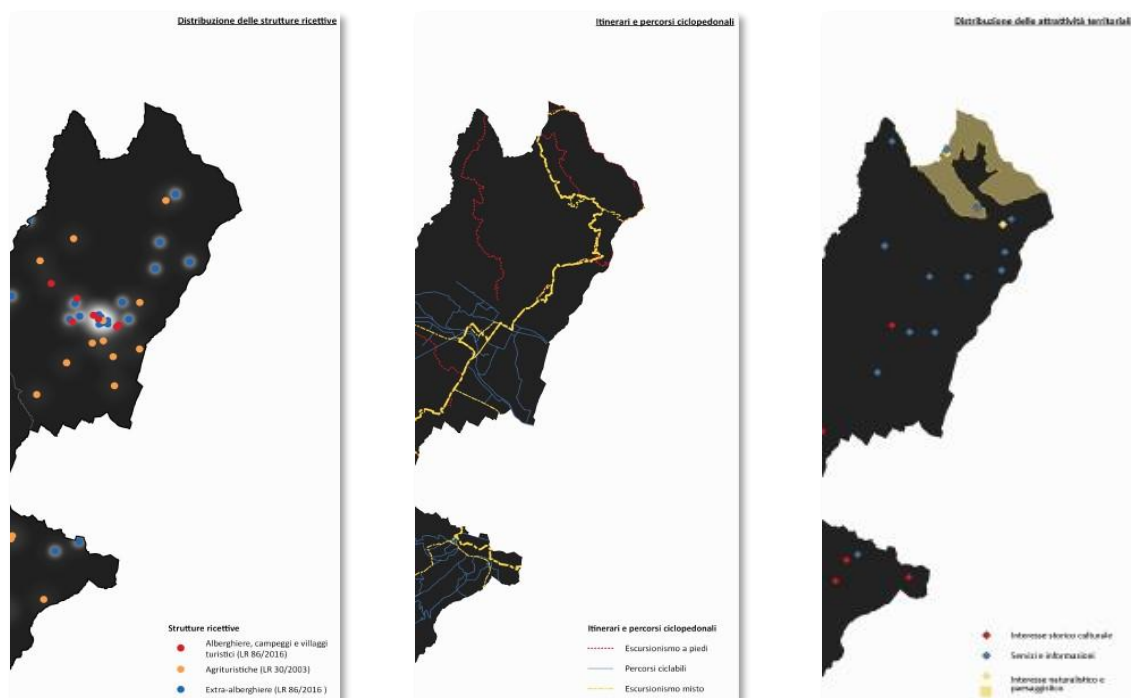
Fonti di riferimento

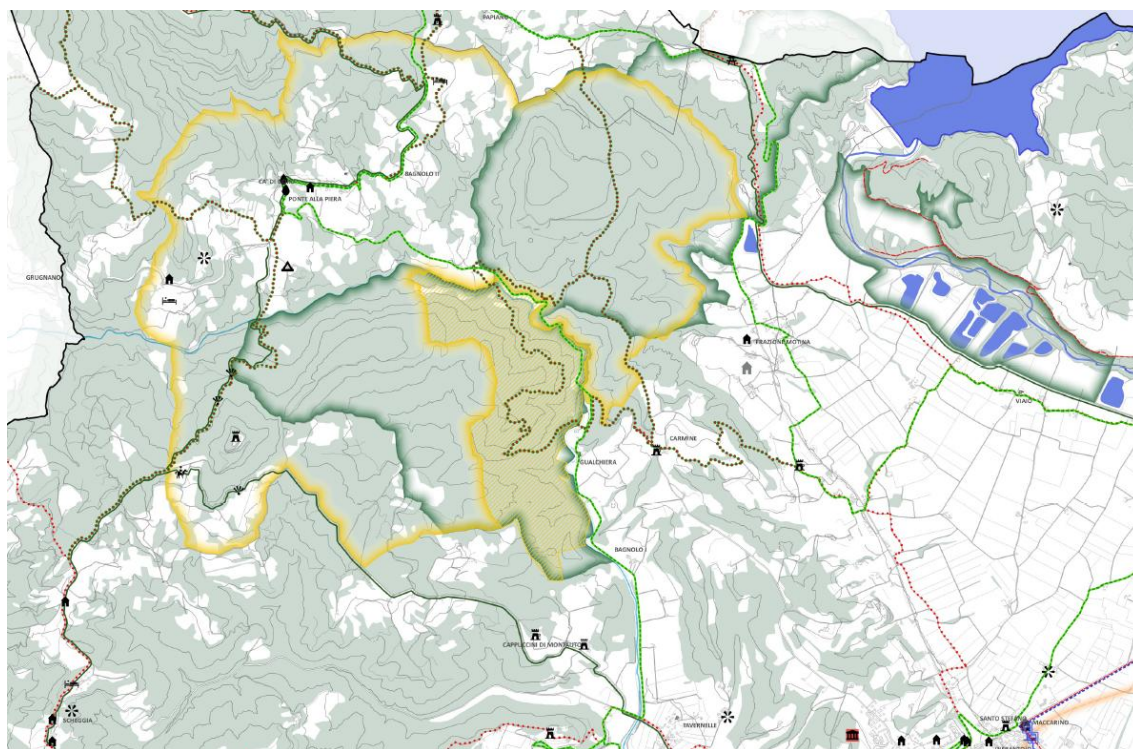
- Strumenti urbanistici vigenti e Camera di commercio
- Geoscopio Regione Toscana e OpenData Regione Toscana
- Mipaaf – agriturismoitalia.gov.it
- Rete Escursionistica Valtiberina (REV)

Obiettivi e sintesi dei risultati

Nel territorio del Psi Valtiberina Toscana numerosi sono gli elementi di attrazione, sia ambientali che storico-culturali ed architettonici; tali elementi, uniti ad un elevato numero di strutture ricettive ed alla presenza diffusa di percorsi ciclopeditoni, anche di importanza sovralocale, se adeguatamente considerati e valorizzati possono garantire una consistente entrata economica annuale. È tuttavia necessario stabilire delle regole di gestione di tale importante patrimonio in modo tale da poter garantire una sua riproducibilità nel tempo, che permetta anche alle generazioni future di usufruirne; soprattutto, è necessario indurre nella popolazione il senso del dovere nei confronti della sua manutenzione e tutela.

Auspiciando la ripresa del settore, la presenza di attrattori turistici come il percorso che ospita "L'Intrepida", la rete dei percorsi di San Francesco ed il Lago di Montedoglio, sono peculiarità da valorizzare per determinare un vantaggio a scala territoriale.





Strutture ricettive

Alberghiere, campeggi e villaggi turistici (LR 86/2016)

- Alberghi - Hotel
- Campeggi

Extra-alberghiere (LR 86/2016)

- Ostelli
- Affittacamere
- Alloggi privati, case per vacanze, case per ferie
- Bed & Breakfast
- Residenze d'epoca

Agrituristiche (LR 30/2003)

- Agriturismi

Rete escursionistica e ciclabile

Itinerari di interesse territoriale

- Intrepida
- Sentiero della pace
- Grande Escursione Appenninica

Itinerari di interesse locale

- Sentieri CAI
- Sentieri Natura - Monti Rognosi
- Rete Escursionistica della Valtiberina - percorso principale
- Rete Escursionistica della Valtiberina - percorso di connessione
- Rete ciclopedonale locale

Luoghi di interesse e attrazione

- Centri visita
- Aree per la sosta
- Rifugi e bivacchi
- Servizi per cavalli
- Abbeveratoi
- Fonti e sorgenti
- Punti panoramici
- Pievi/castelli/monasteri
- Musei

- Lago di Montedoglio
- Specchi d'acqua
- Aree di interesse naturalistico
- Riserva protetta - Monti Rognosi
- Area cuscinetto - Monti Rognosi

Ipostesi di implementazione della rete turistica

- Ciclopista Sansepolcro-Arezzo (ex tracciato ferroviario)
- Ex caselli ferroviari
- Cammini di Francesco - Proposta percorso
- Ciclopista Due Mari (ipotesi percorso)



QTC.4 - Mobilità

Metodologia

L'elaborato restituisce le informazioni sul sistema della mobilità in materia di:

- trasporto pubblico (su gomma extraurbano)
- rete stradale statale e grande comunicazione
- rete stradale regionale e provinciale.

I dati, desunti dal geoportale regionale, sono quelli relativi alla rete Iternet.

Sul territorio di Sansepolcro è data evidenza delle nuove intersezioni a raso realizzate, recentemente, lungo gli assi della viabilità principale (SS73, SS3bis Tiberina) e della viabilità correlata con la realizzazione del secondo ponte sul fiume Tevere (aperto al transito lo scorso 21 giugno).

Fonti di riferimento

- Cartografie comunali sulla Viabilità
- Geoscopio Regione Toscana (Iternet)
- TIEMME OpenData Regione Toscana
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

Obiettivi e sintesi dei risultati

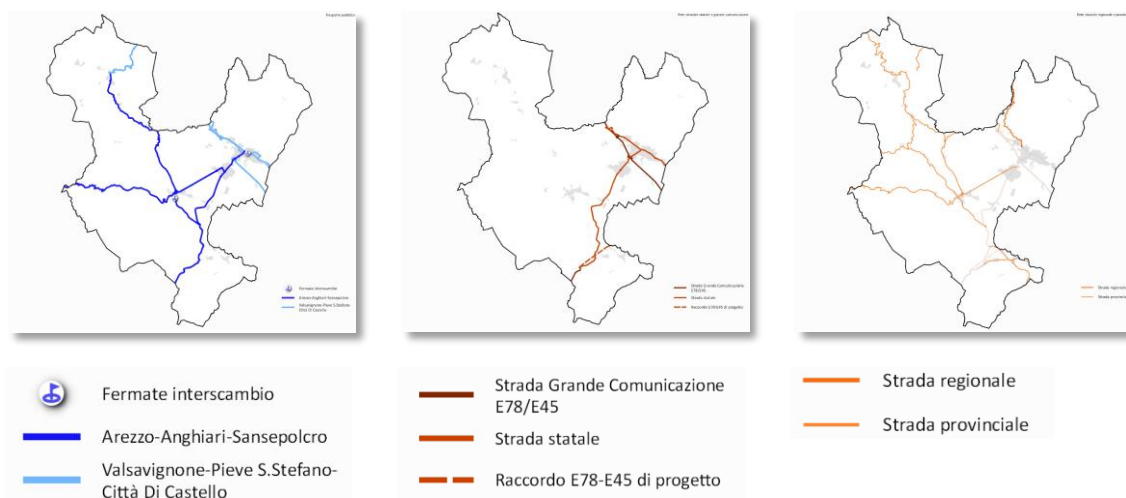
L'elaborato consente di individuare una precisa gerarchia viaria all'interno del territorio intercomunale, data sia dal grado di fruizione che dalle condizioni fisiche dei tracciati.

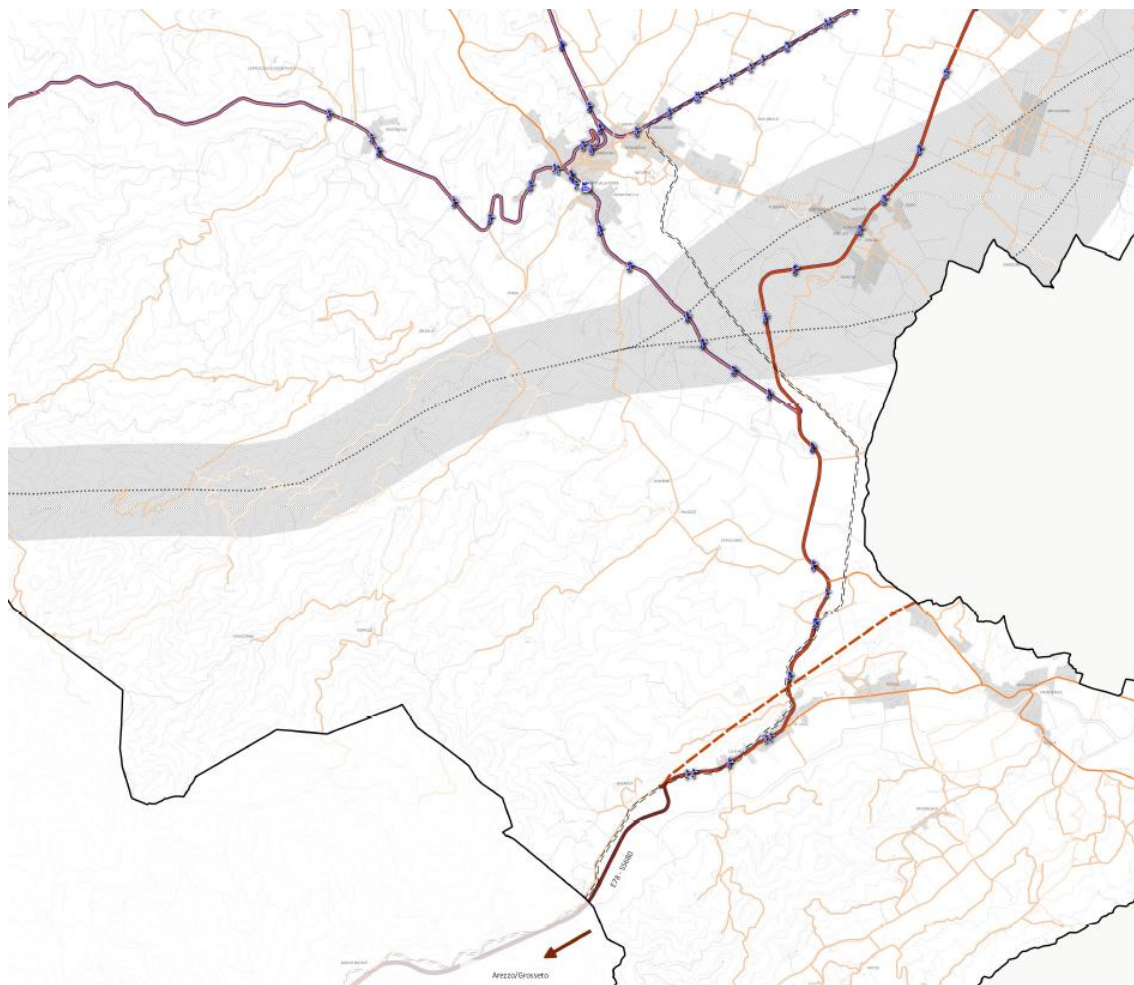
A livello di strada di grande comunicazione l'asse principale è costituito dalla E45, nel comune di Sansepolcro, superstrada che collega Cesena con Terni e quindi con Orte.

I territori di Anghiari e di Monterchi sono interessati dal progetto di nuova viabilità della SGC E78 Fano-Grosseto, connessa con la realizzazione del tratto che dalla località Bagnaia (nel comune di Anghiari) prosegue verso l'Umbria attraversando il comune di Monterchi.




Il trasporto su gomma rappresenta l'unico servizio pubblico espletato sul territorio, sia in direzione Arezzo (e quindi verso il resto della Toscana) che verso le regioni limitrofe (Emilia Romagna, Umbria e Marche); il nodo di raccordo tra le diverse linee avviene a Sansepolcro.

Nonostante la presenza di stazioni e caselli ferroviari il territorio del PSI Valtiberina Toscana non è servito da linee ferroviarie; per entrambi i tracciati dismessi (sia su quello della Ferrovia Appennino Centrale da Sansepolcro verso Arezzo - che su quello della Ferrovia Centrale Umbra - da Sansepolcro verso Città di Castello) è previsto un progetto di riqualificazione e recupero.









Trasporto pubblico extraurbano

-  Fermate interscambio
-  Fermate bus
-  Linee extraurbane

Ipotesi di implementazione del trasporto pubblico

-  Stazione ferroviaria
-  Ferrovia extraregionale Sansepolcro - Perugia
-  Collegamento ferroviario Arezzo-Valtiberina - ipotesi progettuali della linea ferroviaria
-  Collegamento ferroviario Arezzo-Valtiberina - corridoio di salvaguardia

Rete stradale

-  Strada Grande Comunicazione E78/E45
-  Strada statale
-  Strada regionale
-  Strada statale
-  Strada regionale
-  Strada provinciale
-  Raccordo E78-E45 di progetto
-  Area urbana



QTC.5 - Servizi a rete

Metodologia

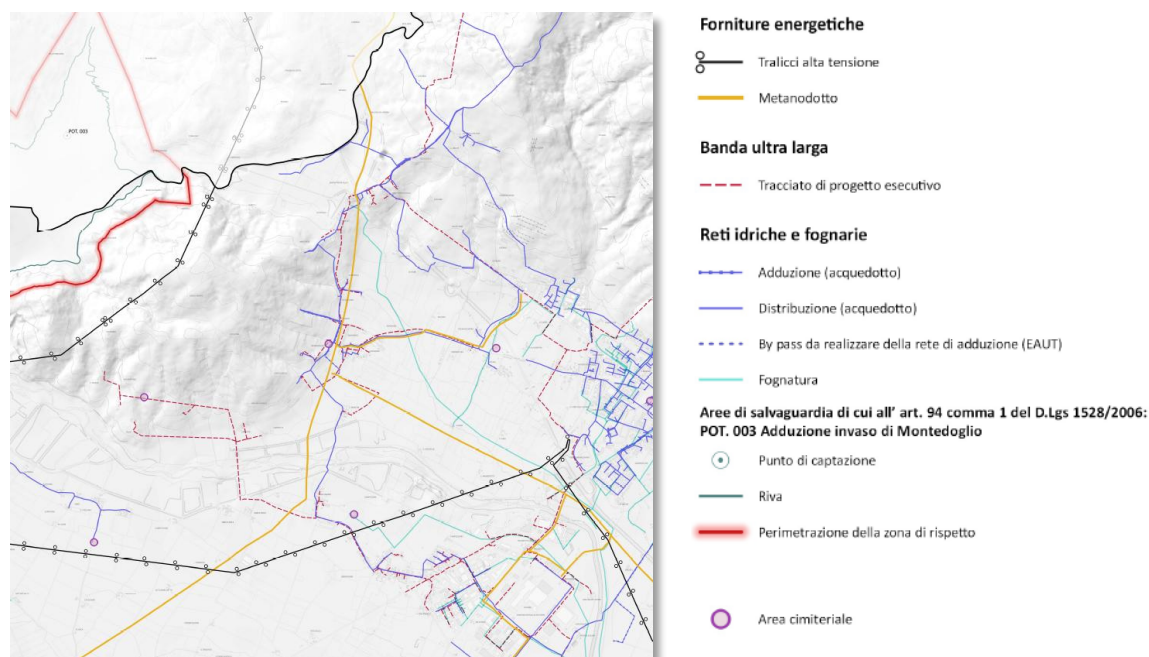
Nell'elaborato (scisso in Quadrante Nord e Quadrante Sud) sono riportate le principali reti di infrastrutture presenti sul territorio, reperite sia attraverso i dati comunali pregressi che tramite gli enti gestori. I tracciati relativi alla rete elettrica dell'alta tensione, con relativa fascia di rispetto, ed alla rete del metano sono stati forniti dai comuni. Per la rete idrica è riportato la rete dell'acquedotto potabile, la rete fognaria, i pozzi e il punto di captazione dall'invaso di Montedoglio, con relativa fascia di protezione del lago, così come segnalato dall'Autorità Idrica Toscana; i dati sono in questo caso desunti sia da altri enti di settore che dal geoportale regionale, così come per il tracciato di progetto della banda ultra larga. L'individuazione delle aree cimiteriali è estratta dagli strumenti comunali vigenti.

Fonti di riferimento

- Autorità Idrica Toscana; CTR in scala 1: 10.000 per le linee del metanodotto e dell'alta tensione; Strumenti urbanistici vigenti; Piattaforma SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture, Banda Ultra Larga BUL)

Obiettivi e sintesi dei risultati

La ricognizione delle reti presenti, e della loro distribuzione all'interno del territorio intercomunale, consente di facilitare la corretta gestione e manutenzione delle stesse, nonché individuare i tratti che presentano carenze o un insufficiente grado di collegamento alla rete. L'approfondimento sulla distribuzione della linea della fibra ottica consente di osservare che la stessa è presente all'interno dei nuclei urbani principali ma ancora carente nel territorio e nei nuclei rurali. Tale rete, visti anche le esigenze di smartworking e didattica a distanza dovute alla recente pandemia da Covid19, risulta fondamentale per incentivare la popolazione a non abbandonare i nuclei rurali, producendo in tal modo uno spopolamento ed un conseguente degrado degli stessi. È possibile, altresì, pensare alla connessione Internet veloce come ad un potenziale canale di sviluppo del territorio, rivolto ad una permanenza per motivi turistici ma anche lavorativi, in una combinazione esclusiva dei due campi.





QTD - La struttura agro-forestale

QTD.01 Carta dell'uso del suolo agricolo

Metodologia

L'elaborato è stato realizzato mediante analisi ed elaborazione cartografica delle informazioni riportate nella carta dell'uso del suolo precedentemente illustrata. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente elaborati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone al fine di verificare la veridicità delle informazioni.

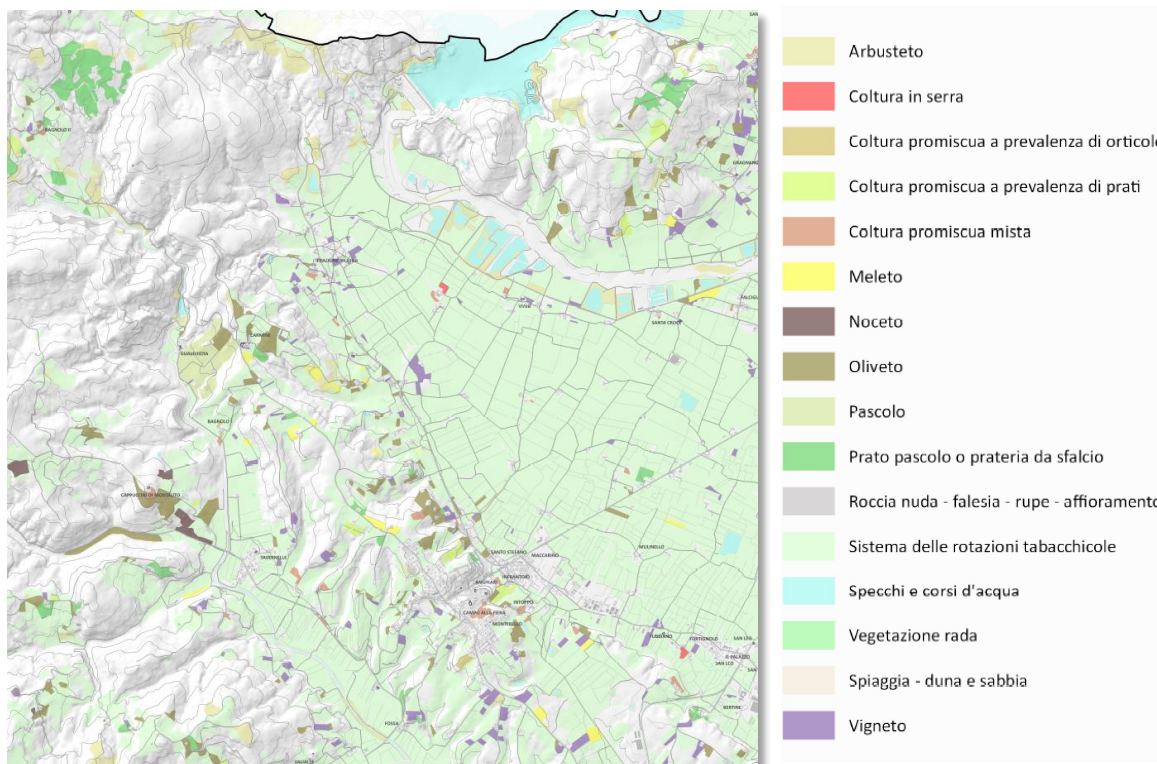
Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio elaborati

Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione e descrizione dell'uso del suolo agricolo, permette di capire le dinamiche in atto circa le scelte che gli attori del comparto agricolo stanno mettendo in atto. Come precedentemente indicato, la componente agricola risulta particolarmente importante in un territorio come la Valtiberina in cui l'agricoltura risulta avere un valore non soltanto sotto l'aspetto ambientale ed ecosistemico, ma anche per ciò che riguarda gli aspetti sociali e culturali. Tale valore ha un'accezione diversificata tra le aree di fondovalle e le zone pedecollinari e montane.

Pertanto in ragione dell'uso del suolo agricolo presente, sarà opportuno adottare strategie di salvaguardia per le aree e colture più fragili e meno resilienti, per prevenire in tal modo fenomeni di depauperamento della risorsa e semplificazione dell'agricoltura tendente a sistemi intensivi. Le dinamiche in atto riguardanti il patrimonio agricolo, risultano fondamentali per la descrizione del paesaggio e dell'ecosistema in generale.





QTD.02 Carta degli agroecosistemi locali

Metodologia

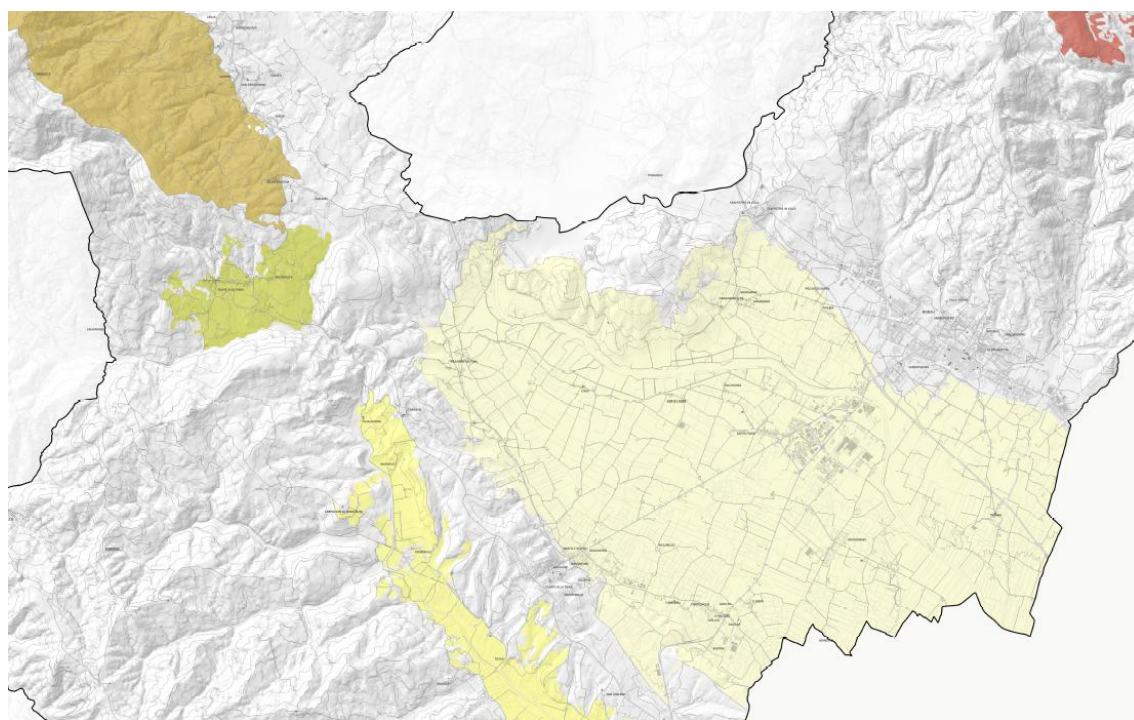
L'elaborato è stato realizzato mediante analisi ed elaborazione cartografica delle informazioni riportate nella carta dell'uso del suolo agricolo precedentemente illustrata. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente elaborati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone al fine di verificare la veridicità delle informazioni.


Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio elaborati

Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione del patrimonio agroalimentare presente sul territorio è direttamente collegata all'uso del suolo agricolo. La definizione di aree di interesse permette di capire le produzioni agricole in atto circa le scelte che gli attori del comparto agricolo stanno mettendo in atto e, soprattutto definire le produzioni di pregio e di nicchia. Come precedentemente indicato, la componente agricola ed il patrimonio agroalimentare connesso, risulta particolarmente importante in un territorio come la Valtiberina in cui l'agricoltura risulta avere un valore ambientale e socio-culturale.



	Agroecosistema dell'Alpe della Luna		Agroecosistema delle pianure del Sovara
	Agroecosistema dei pascoli di Sovaggio		Agroecosistema del Cerfone
	Agroecosistema dei castagneti di Caprese (DOP)		Agroecosistema della pianura alluvionale del Tevere
	Agroecosistema dell'ulivo di Ponte alla Piera		



QTD.03 Carta del patrimonio selvicolturale

Metodologia

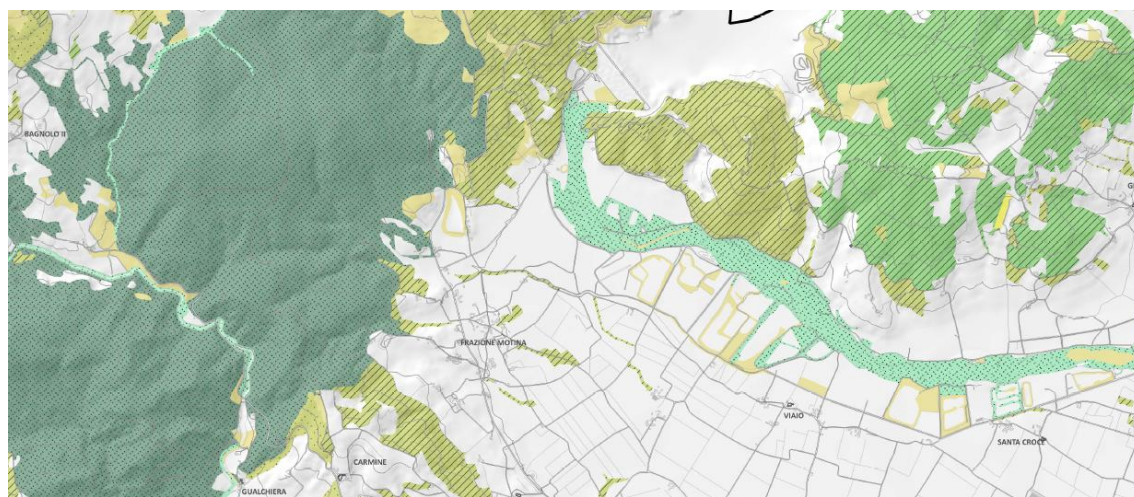
L'elaborato è stato realizzato mediante analisi ed elaborazione cartografica delle informazioni riportate nella carta delle categorie forestali precedentemente illustrata. Inoltre sono stati sovrapposti gli strati informativi precedentemente selezionati su ortofotocarta 2019 al fine di verificare mediante fotointerpretazione quanto indicato nei file .shp elaborati. Successivamente si è proceduto con dei rilievi di campagna puntuali, sia in aree casuali sul territorio, sia in specifiche zone in cui la fotointerpretazione non era sufficientemente chiara con l'obiettivo di definire le tipologie forestali così come descritte da Bernetti e Mondino 1998.

Fonti di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico; Strati informativi dell'uso del suolo dati da Geoscopio; Bernetti e Mondino 1998; Piani di gestione e assestamento forestale del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale

Obiettivi e sintesi dei risultati

La definizione e descrizione del patrimonio boschivo secondo le tipologie forestali di Bernetti e Mondino 1998, permette di definirne la qualità e valore dei boschi presenti. Come precedentemente indicato per la carta delle categorie forestali, tale valore risulta particolarmente importante in un territorio come la Valtiberina in cui il patrimonio forestale presente, sia pubblico che privato, risulta avere un valore non soltanto ambientale ed ecosistemico, ma anche sociale e culturale. Pertanto in ragione delle tipologie forestali presenti, sarà opportuno adottare strategie di salvaguardia del patrimonio forestale e di tutela delle categorie più fragili e meno resilienti, per prevenire in tal modo fenomeni di depauperamento della risorsa e semplificazione dei boschi. Le dinamiche in atto riguardanti il patrimonio forestale, nodo primario della rete ecologica, risultano fondamentali per le connessioni ecologiche fra i diversi ambienti, contribuendo a garantire un ottimo livello di biodiversità.



Tipi forestali

- Querceto mesotermofilo di roverella a *Rosa sempervirens*
- Querceto mesofilo di roverella e cerro
- Cerreta acidofila submediterranea a eriche
- Castagneto mesofilo su arenaria
- Pineta eutrofica (acidofila) di pino nero
- Ginestreto collinare di *Spartium junceum*

Ginepreto di *Juniperus communis*

- Faggeta appenninica mesotrofica a *Geranium nodosum* e *Luzula Nivea*
- Saliceto e pioppeto ripario

Governo e gestione del bosco

- Ceduo
- Fustaia
- Fustaia Transitoria



QTF - Ricognizione dei vincoli ambientali

Metodologia

Nella tavola sono riportate tutte le aree del territorio intercomunale sottoposte a tutela, in particolare:

Siti Natura 2000

- ✓ *Zone Speciali di Conservazione (ZCS ex SIC)*
 - IT 5180009 – *Monti Rognosi*
 - IT 5180010 – *Alpe della Luna*
- ✓ *Zone coincidenti ZSC e ZPS (Zone di protezione speciale)*
 - IT 5180014 – *Brughiere dell'Alpe di Poti*
 - IT 5180016 – *Monte Dogana*

Siti di Interesse Regionale (SIR)

- ✓ *Zone Speciali di Conservazione (ZCS ex SIC)*
 - IT 5180102 – *Serpentine di Pieve Santo Stefano*
 - IT 5180103 – *Boschi di Montalto*

Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)

APAR06 – Golena del Tevere

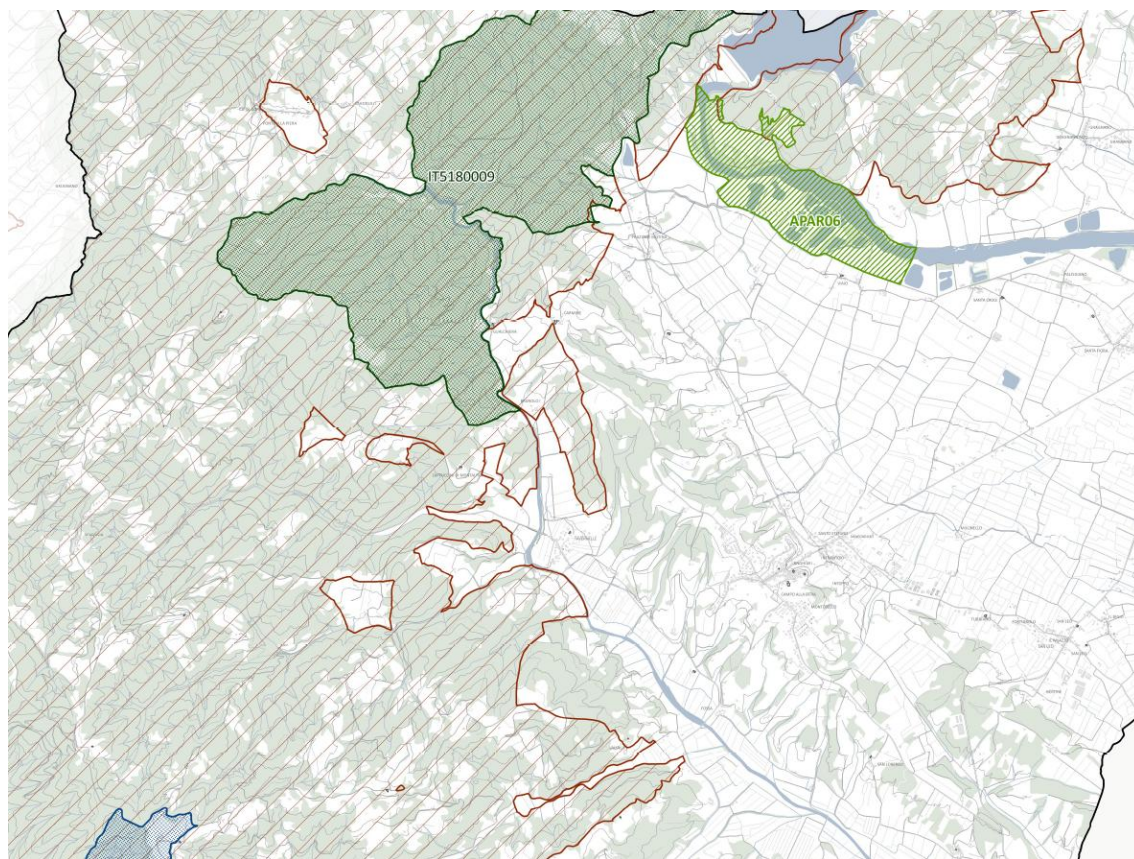
Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Fonti di riferimento

- Strumenti urbanistici vigenti
- Geoscopio Regione Toscana
- OpenData Regione Toscana

Obiettivi e sintesi dei risultati

La perimetrazione consente di individuare le aree naturali protette ubicate nel territorio intercomunale su cui gli obiettivi del PSi devono essere conformi e coerenti con la disciplina sovraordinata; secondo quanto disposto all'art. 4, comma 3 della Disciplina del Piano, Il PSi deve infatti fare riferimento agli indirizzi per le politiche, applicare le direttive e rispettare le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina statutaria del PIT/PPR.



AREE NATURALI PROTETTE



Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)

APAR06 GOLENA DEL TEVERE

SITI NATURA 2000



Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC

IT5180009 Monti Rognosi
 IT5180010 Alpe della Luna



Zone coincidenti ZSC e ZPS (Zone di Protezione Speciale)

IT5180014 Brughiere dell'Alpe di Poti

SITI DI INTERESSE REGIONALE (SIR)



Siti di interesse regionale

VINCOLO IDROGEOLOGICO



Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Reticolo idrografico (LR 79/2012, agg. DCR 25/2024)

— Corso d'acqua

- - - Tratto tombato

Altri elementi



Zone umide e specchi d'acqua



DOSSIER

QTD.1 Ambiti caratterizzati da condizioni di degrado

Metodologia

Secondo quanto riportato all'art. 92, comma 4 lettera f), della LR 65/2014, la strategia dello sviluppo sostenibile definisce anche gli obiettivi specifici per le azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'art. 123, comma 1, lett. a) e b). Il citato art. 123, comma 1, lettere a) e b) della LR 65/2014 distingue gli ambiti connotati da condizioni di degrado a seconda che gli stessi siano soggetti a degrado urbanistico o degrado socio-economico, in particolare:

- a) per **aree caratterizzate da degrado urbanistico** si intendono le aree con presenza di un patrimonio edilizio e connotate da un impianto urbano di scarsa qualità sotto il profilo architettonico e morfotipologico, associata alla carenza di attrezzature e servizi, alla carenza e al degrado degli spazi pubblici e delle aree libere, nonché le aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse;
- b) per **aree caratterizzate da degrado socio-economico** si intendono le aree connotate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzazione o sovraffollamento degli immobili, o comunque di impropria o parziale utilizzazione degli stessi, o con presenza di strutture non compatibili, dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale o funzionale, con il contesto urbano di riferimento.

L'applicazione di tali criteri ha permesso di distinguere gli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado che il PSi ha individuato all'interno del territorio intercomunale della Valtiberina Toscana. Per ogni comune coinvolto nel PSi tali ambiti sono di seguito indicati; nelle tabelle che seguono gli stessi sono individuati, in particolare, mediante la loro ubicazione e la tipologia di degrado, così come definito dall'art. 123, comma 1, lettere a) e b) della LR 65/2014.

COMUNE DI ANGHIANI

id	Toponimo	Ambito	Tipo di degrado (art. 123 LR 65/2014)
01	SAN LEO	AD-A1 Centro abitato	Urbanistico
		AD-A2 Zona produttiva Le Bertine	Urbanistico
02	MOTINA	AD-A3 Centro abitato	Urbanistico e socio-economico

COMUNE DI CAPRESE MICHELANGELO

id	Toponimo	Ambito	Tipo di degrado (art. 123 LR 65/2014)
03	LAMA	AD-C1 Centro abitato	Socio-economico
04	CARONI SAN CRISTOFORO	AD-C2 Centro abitato	Socio-economico
05	MANZI	AD-C3 Centro abitato	Socio-economico



COMUNE DI MONTERCHI

id	Toponimo	Ambito	Tipo di degrado (art. 123 LR 65/2014)
06	MONTERCHI	AD-M1 Centro abitato	Socio-economico
		AD-M2 Centro abitato Mercatale	Urbanistico e socio-economico
07	POCAIA	AD-M3 Centro abitato	Urbanistico
		AD-M4 Zona produttiva	Urbanistico
08	LE VILLE	AD-M5 Centro abitato	Urbanistico

COMUNE DI SANSEPOLCRO

id	Toponimo	Ambito	Tipo di degrado (art. 123 LR 65/2014)
09	SANSEPOLCRO	AD-S1 Area ex Convento Cappuccini	Socio-economico
		AD-S2 Area ex Manifattura Tabacchi	Urbanistico e socio-economico
		AD-S3 Pertinenze ex FCU	Urbanistico e socio-economico
		AD-S4 Zone miste via Dei Lorena	Urbanistico e socio-economico
		AD-S5 ex area artigianale via Visconti	Urbanistico e socio-economico
		AD-S6 Area su viale Vittorio Veneto	Urbanistico
		AD-S7 Area ex Buitoni e Mulino	Urbanistico e socio-economico
		AD-S8 Deposito archivio comunale e RSA	Urbanistico e socio-economico
10	S. PIETRO IN VILLA	AD-S9 Ex area produttiva e artigianale	Urbanistico e socio economico
11	SANTA FIORA	AD-S10 Centro abitato	Urbanistico
		AD-S11 Zona produttiva Alto Tevere	Urbanistico

Fonti di riferimento

- Strumenti urbanistici vigenti
- Geoscopio della Regione Toscana
- Open data Regione Toscana

Obiettivi e sintesi dei risultati

Per ogni area soggetta a condizioni di degrado individuata all'interno del territorio del PSi è stata restituita la posizione ed è stata redatta specifica scheda.

Rimandando per ogni dettaglio al Dossier **“QD.1 - Ambiti caratterizzati da condizioni di degrado”** nelle pagine che seguono sono riportati, a titolo esemplificativo e per ogni tipologia di degrado, gli estratti relativi alle seguenti aree:

- *AD-A2: zona produttiva Le Bertine, ambito denotato da condizioni di degrado urbanistico in località San Leo, nel comune di Anghiari;*
- *AD-C1: centro abitato di Lama, connotato da condizioni di degrado socio-economico*
- *AD-M1: zona del centro storico di Monterchi, denotata da condizioni di degrado socio-economico;*
- *AD-S3: pertinenze ex FCU, a Sansepolcro, denotate da condizioni di degrado sia urbanistico che socio-economico.*

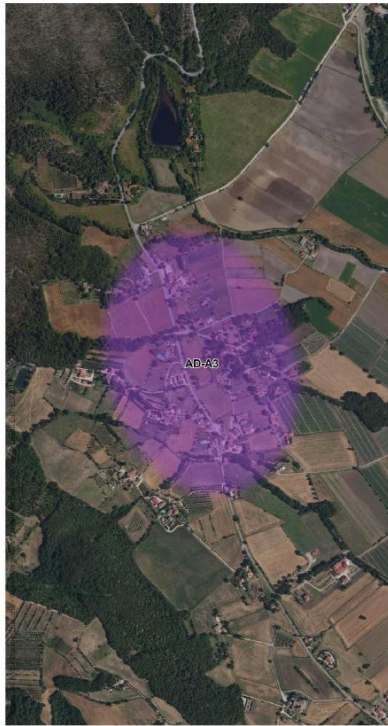


Area AD-A2: estratto individuazione e scheda

ANGIARI



01 - SAN LEO



02 - MOTINA




INDIVIDUAZIONE AMBITI

DEFINIZIONE DELLE CONDIZIONI DI DEGRADO

I criteri posti alla base dell'individuazione degli ambiti connotati da condizioni di degrado sono quelli riportati all'art. 123 della LR 65/2014:

- a) per aree caratterizzate da degrado urbanistico si intendono le aree con presenza di un patrimonio edilizio e connotate da un impianto urbano di scarsa qualità sotto il profilo architettonico e morfotipologico, associata alla carenza di attrezzature e servizi, alla carenza e al degrado degli spazi pubblici e delle aree libere, nonché le aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse;
- b) per aree caratterizzate da degrado socio-economico si intendono le aree connotate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzazione o sovraffollamento degli immobili, o comunque di impropria o parziale utilizzazione degli stessi, o con presenza di strutture non compatibili, dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale o funzionale, con il contesto urbano di riferimento.

Tipologia delle condizioni di degrado individuato ai sensi dell'art. 123 della LR 65/2014

-  Degrado urbanistico
-  Degrado socio-economico
-  Degrado urbanistico e socio-economico

01 SAN LEO

AD-A2 ZONA PRODUTTIVA "LE BERTINE"


Condizioni di degrado urbanistico






Area AD-C1: estratto individuazione e scheda

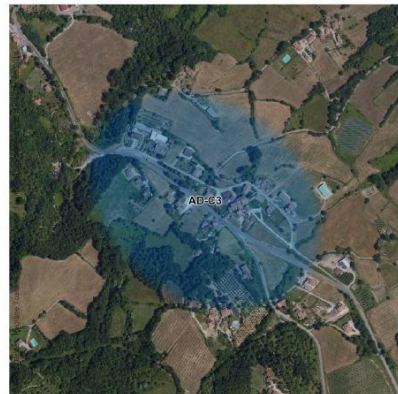
CAPRESE MICHELANGELO



03 - LAMA



04 - CARONI SAN CRISTOFORO



05 - MANZI

INDIVIDUAZIONE AMBITI

Tipologia delle condizioni di degrado individuato ai sensi dell'art. 123 della LR 65/2014

- Degrado urbanistico
- Degrado socio-economico
- Degrado urbanistico e socio-economico

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE VALTIBERINA TOSCANA • ANGIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO - AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO



PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE VALTIBERINA TOSCANA • ANGIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO - AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO

03 LAMA

AD-C1 CENTRO ABITATO
Condizioni di degrado socio-economico





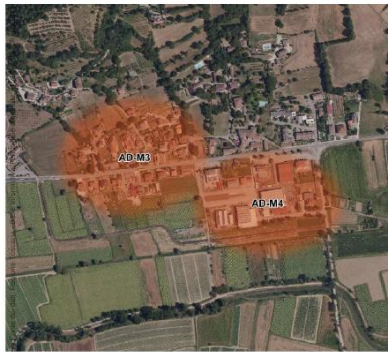


Area AD-M1: estratto individuazione e scheda

MONTERCHI



06 - MONTERCHI



07 - POCAIA






08 - LEVILLE

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE VALTIBERINA TOSCANA • ANGIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO - AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO

INDIVIDUAZIONE AMBITI

Tipologia delle condizioni di degrado individuato ai sensi dell'art. 123 della LR 65/2014

-  Degrado urbanistico
-  Degrado socio-economico
-  Degrado urbanistico e socio-economico



PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE VALTIBERINA TOSCANA • ANGIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO - AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO

06 MONTERCHI

AD-M1 CENTRO STORICO

Condizioni di degrado socio-economico





Area AD-S3: estratto individuazione e scheda

SANSEPOLCRO


09 - SANSEPOLCRO

10 - SAN PIETRO IN VILLA

11 - SANTA FIORA

INDIVIDUAZIONE AMBITI

Tipologia delle condizioni di degrado individuato ai sensi dell'art. 123 della LR 65/2014

-  Degrado urbanistico
-  Degrado socio-economico
-  Degrado urbanistico e socio-economico

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE VALTIBERINA TOSCANA • ANGIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO - AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO

09 SANSEPOLCRO

AD-S3 PERTINENZE EX FCU
 Condizioni di degrado urbanistico e socio-economico

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE VALTIBERINA TOSCANA • ANGIARI • CAPRESE M.LO • MONTERCHI • SANSEPOLCRO - AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO



QD.2 Mappatura dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane

Metodologia

Nell'elaborato sono riportate le principali funzioni pubbliche urbane e i percorsi individuati per la loro fruizione, gerarchizzati in base all'accessibilità.

Fonti di riferimento

- Strumenti urbanistici vigenti
- Geoscopio della Regione Toscana
- Open data Regione Toscana

Obiettivi e sintesi dei risultati

L'elaborazione dei dati consente di osservare la distribuzione delle strade a servizio della fruizione, come:

- Percorso principale che serve una funzione pubblica
- Percorso minore che serve una funzione pubblica
- Altro percorso principale
- Altro percorso secondario

